

CONVEGNO INTERDIOCESANO  
**COMUNITÀ**  
con tutti



**SABATO 9 MAGGIO 2026**

Teatro della parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo, Via Bernardino Luini 90 Torino

**GIORNATA FORMATIVA PER CATECHISTI DELLE PARROCCHIE, CON PARTECIPAZIONE APERTA ANCHE AGLI ALTRI OPERATORI PASTORALI CHE SI OCCUPANO DI DISABILITÀ - ACCESSIBILITÀ LIS**

**Ore 8.45 Accoglienza e apertura**

Registrazione dei partecipanti e momento di preghiera

**Ore 9.15 Analisi e prospettive**

Presentazione dei risultati del questionario:

"Indagine su risorse e ostacoli nell'esperienza di catechesi con persone con disabilità"

A cura di *Daniela Scirè*, referente per la Diocesi di Torino per la catechesi con persone con disabilità

**Ore 9.30 "Società, disabilità e persona"**

Tracce per una comunità accogliente

*Silvio Venuti*, Psichiatra, Psicoterapeuta, Docente presso Università degli Studi di Torino

**Ore 10.15 Pausa**

**Ore 10.30 Laboratorio interattivo**

I linguaggi della Parola "CON TUTTI"

Con la partecipazione di *Suor Veronica Donatello*, responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità della Cei

**Ore 12.00 Conclusione**

Restituzione in plenaria, conclusioni e rilancio



**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI**

✉ [catechistico@diocesi.to.it](mailto:catechistico@diocesi.to.it)  
🌐 <https://www.diocesi.torino.it/catechistico>



Torino, 9 maggio 2026



**Suor Veronica Donatello,  
responsabile del Servizio  
nazionale CEI per la pastorale  
delle persone con disabilità**



## IL CAMMINO DELL'UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO PUNTI CHIAVE DEL VS DOCUMENTO

### **La catechesi non è solo per bambini, ma per tutta la vita**

L'iniziazione cristiana non è un momento, ma un cammino che attraversa tutte le età.

In ogni fase della vita – infanzia, giovinezza, età adulta, anzianità – la fede si trasforma, cresce e chiede linguaggi diversi.

### **La comunità è il vero soggetto della catechesi**

Non basta il catechista: è tutta la comunità che educa alla fede, attraverso relazioni, testimonianze e vita condivisa. La fede si impara “per osmosi”, vivendo insieme.

### **La disabilità non è un limite ma una rivelazione**

Le persone con disabilità non sono solo destinatari, ma protagonisti della vita ecclesiale.

Chiedono alla comunità di cambiare sguardo: dalla tecnica all'incontro, dall'efficienza alla relazione.



## IL CAMMINO DELL'UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO . PUNTI CHIAVE

### **I linguaggi della catechesi devono essere plurali**

Non solo parole, ma segni, gesti, corpo, emozioni, silenzio, arte, esperienza.

Questo è essenziale per includere tutti, soprattutto chi vive forme diverse di comunicazione.

### **Dalla tecnica alla relazione: nasce la comunità**

Non si tratta solo di “adattare” la catechesi, ma di trasformarla in esperienza condivisa.

Quando tutti partecipano, la comunità cresce e diventa davvero casa, dove nessuno è escluso.



## Pregiudizi

- **Cognitivo**  
Spesso di una persona con disabilità si vedono prima di tutto la carrozzina, la protesi, ... La si guarda **a partire dal suo limite.**
- **Religioso**  
Spesso ci si prende cura delle persone con disabilità per ciò che riguarda il cibo, le terapie, ma **non per la dimensione spirituale.**
- **Comunitario**  
«Le nostre comunità fanno ancora fatica a praticare una vera inclusione, **una partecipazione piena** che diventi finalmente ordinaria, normale». Papa Francesco



## Paradigmi

- **Medica-Assistenzialista**  
I medici consideravano la persona con disabilità come malata, difettosa. La postura pastorale è quella dell'assistenzialismo, senza pensare che le PcD **possono costituire una risorsa** per la comunità e per la Chiesa.
- **Riabilitativa**  
Le PcD diventano **oggetto (e soggetto)**. I concetti di "normalizzazione" e "integrazione" sostituiscono quello di "assistenzialismo".
- **Progetto di vita**  
«L'altro è colto in tutte le sue dimensioni, compresa la spiritualità. Si riconosce **il contributo che le PcD possono offrire** nelle comunità e nella società.



## Da qui...

«Un'attenzione particolare, ormai consolidata nelle Chiese che vivono in Italia, è svolta dal Settore per la catechesi per le persone disabili. Tutti i cristiani, in virtù del battesimo ricevuto, sono **testimoni e annunciatori della fede** nella vita quotidiana sia pure nei momenti di difficoltà e **nonostante le limitazioni** fisiche, intellettive e sensoriali.

Va rafforzata e diffusa la cura di percorsi catechistici inclusivi per persone che presentano disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, assicurando nel contempo che possano realmente partecipare alla liturgia domenicale e testimoniare, attraverso la loro condizione, il dono e la gioia della fede e **l'appartenenza piena alla comunità cristiana**».

Incontriamo Gesù, 56 (CEI, 2014)

PONTIFICIO CONSIGLIO  
PER LA PROMOZIONE DELLA  
NUOVA EVANGELIZZAZIONE

## DIRETTORIO PER LA CATECHESI



LIBRERIA  
EDITRICE  
VATICANA

### ... a qui...

«Le comunità sono chiamate non solo a prendersi cura dei più fragili, ma a riconoscere la presenza di Gesù che si manifesta in loro in modo speciale. Questo “richiede una duplice attenzione: la consapevolezza della educabilità alla fede della persona con disabilità, anche gravi e gravissime; e la volontà di considerarla come **soggetto attivo** nella comunità in cui vive”».

«Le persone con disabilità possono realizzare la dimensione alta della fede che comprende la vita sacramentale, la preghiera e l’annuncio della Parola. Infatti, esse non sono solo destinatarie di catechesi, ma protagonisti di evangelizzazione. È auspicabile **che loro stesse possano essere catechisti** e, con la loro testimonianza, trasmettere la fede in modo più efficace».

Direttorio per la catechesi

6. Catechesi con le persone con disabilità

(Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, 2020)



## ... fino a qui.

«Nelle nostre comunità cristiane va “rafforzata e diffusa la cura di percorsi catechistici inclusivi” (IG 56), affinché tutti, in qualsiasi situazione si trovino, possano sentire la gioia e il dono di appartenere alla Chiesa. Pertanto, l’Assemblea sinodale avanza la seguente proposta:

a. che le Chiese locali, almeno a livello interdiocesano o di regione ecclesiastica, **istituiscano e promuovano il Servizio per la pastorale delle persone con disabilità** che, essendo trasversale a tutte le età, sostiene i progetti di vita, rafforza l’inclusione nei percorsi di catechesi, nelle celebrazioni liturgiche, nelle iniziative di fraternità e nell’accessibilità ai luoghi di vita della comunità e del territorio, anche attraverso l’elaborazione di strumenti specifici e la promozione di una rete con le realtà territoriali e associative presenti, le famiglie e i caregivers.

Lievito di pace e di speranza, 58 (CEI, 2025)

## Per una catechesi inclusiva Da “inserimento” a “inclusione”

- Dall'accoglienza all'inclusione
- Cosa emerge dall'indagine:
  - *Autismo*
  - *ADHD disabilità cognitive e sensoriali*
  - *DSA*
- Il limite del modello tradizionale
- La catechesi solo: verbale scolastica mnemonica frontale non riesce a coinvolgere tutti.
- La vera sfida non basta “far entrare” i ragazzi nel gruppo: serve una partecipazione reale, con linguaggi accessibili e condivisi.





## I LINGUAGGI CHE FAVORISCONO L'INCONTRO

**Una catechesi più esperienziale e multisensoriale**  
**Strumenti più efficaci**

- *immagini e pittogrammi*
- *Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)*
- *musica e canto*
- *gesti e drammatizzazioni*
- *video e simboli concreti*
- *esperienze sensoriali*
- *laboratori pratici*

**Cosa aiuta davvero**

Le persone con disabilità comprendono meglio quando:

- *il Vangelo è vissuto,*
- *sperimentato,*
- *narrato,*
- *toccato con mano*

**Idea chiave**

La fede passa attraverso relazioni, simboli ed esperienze vissuti in comunità



## Per una catechesi inclusiva

- La catechesi inclusiva può diventare un laboratorio di inclusione.
- Un operato efficace in ambito catechetico può riverberarsi in altri campi, favorire altre istanze riguardanti il progetto di vita, preghiera, l'arte, lo sport...
- «Essi, anche se non possono fare sempre le stesse esperienze dei coetanei, hanno risorse sorprendenti, inimmaginabili, che talvolta superano quelle comuni. Il Signore Gesù li ricolma di altri doni, che la comunità è chiamata a valorizzare, perché possano scoprire il suo progetto d'amore per ciascuno di loro» (“Christus vivit”, 149).



## La partecipazione liturgica...

... nasce dall'ascolto prolungato delle persone con disabilità, famiglie e comunità.

Le **barriere** alla partecipazione liturgica:

- Non ci si sente a casa.
- Uno spazio che non si lascia amare.
- La disarmonia dei ritmi celebrativi.
- Insufficienza dei codici attivati.



# Per una comunicazione civile

- Il Servizio nazionale porta avanti una riflessione sul linguaggio. Perché pensare alla disabilità attraverso le parole che **la definiscono in maniera corretta (e spesso la determinano)** allarga lo sguardo.
- E migliora la vita delle stesse persone **in condizione** di disabilità.
- I titoli che qui proponiamo (cinque libri e una brochure) ci dicono come parlare di disabilità con rispetto e consapevolezza, scegliendo le parole giuste ed evitando stereotipi.



# Per una catechesi e liturgia inclusive

Il Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità promuove, insieme con gli Uffici nazionali Catechistico (Apostolato biblico e Catecumenato) e Liturgico:

- Accompagnamento per l'inclusione pastorale attraverso strumenti e formazione.



## Le sfide pastorali per il futuro Una Chiesa accogliente ma spesso “disarmata”

### Le criticità emerse

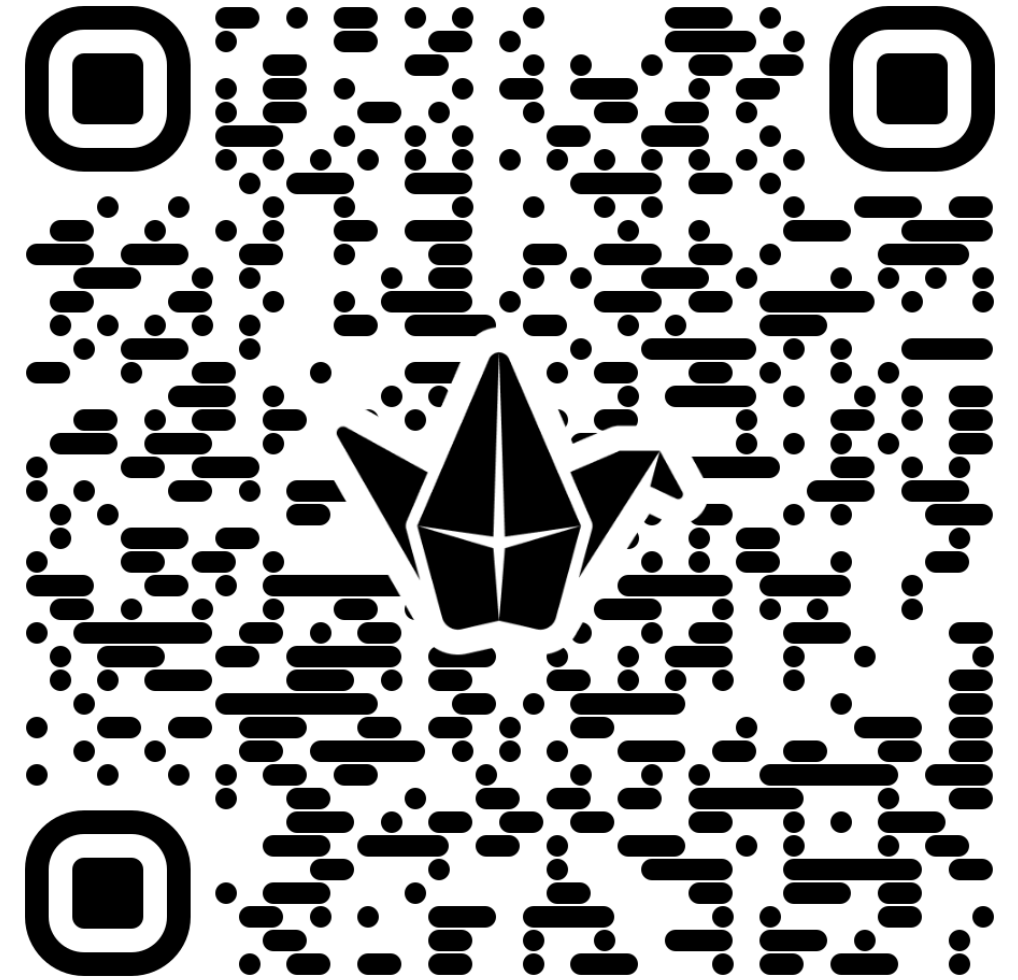
- *manca di formazione specifica*
- *gestione difficile delle crisi*
- *solitudine dei catechisti*
- *eccessiva delega alle famiglie*

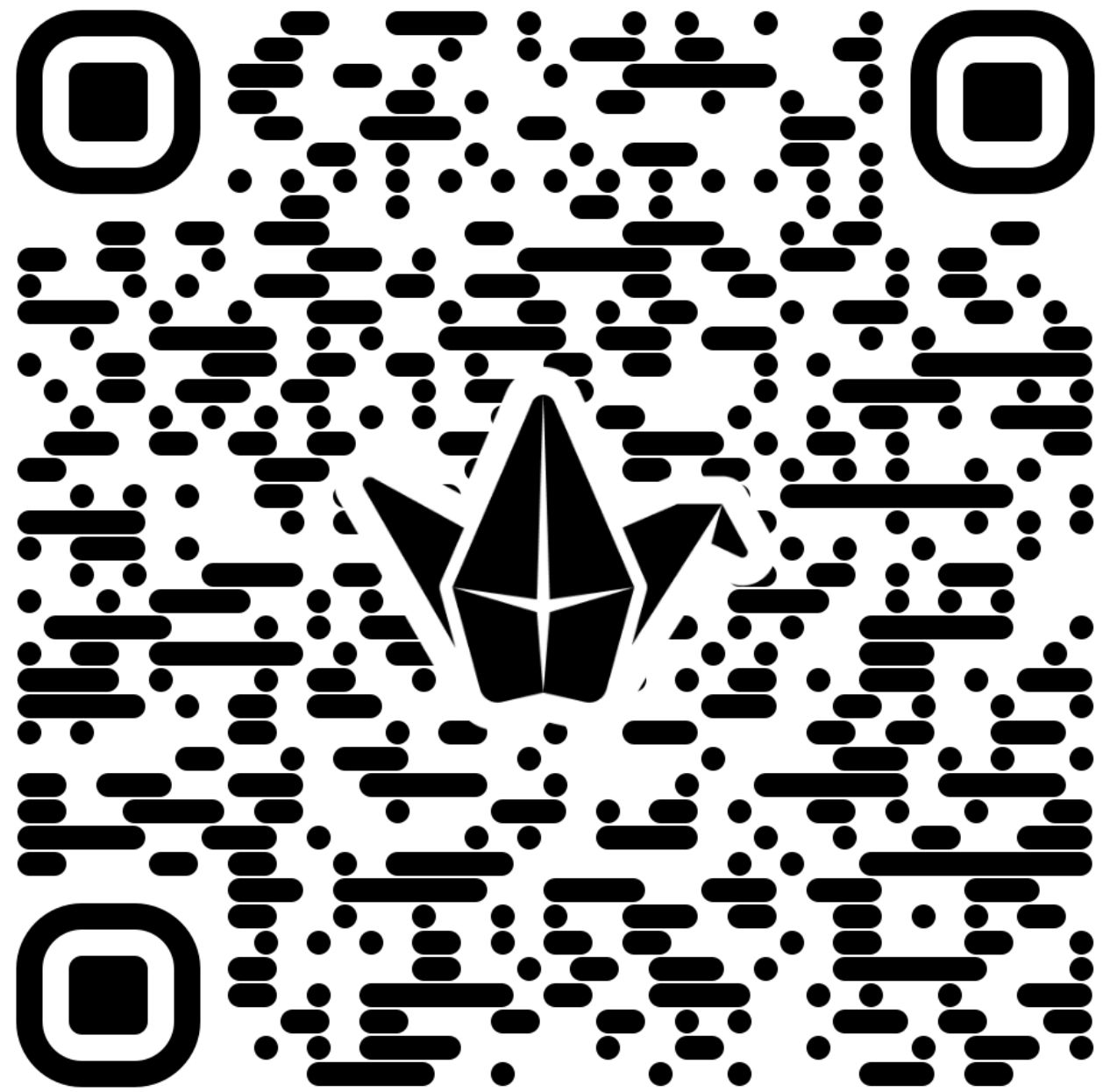
### Le richieste principali

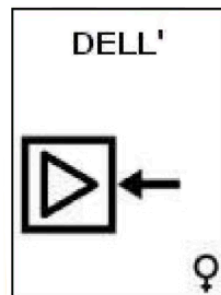
- *formazione pratica sui linguaggi inclusivi*
- *strumenti comunicativi accessibili*
- *reti di supporto tra parrocchie*
- *ambienti leggibili e accoglienti*



# Azioni concrete verso Il cammino dell'Ufficio catechistico. Punti chiave una Chiesa inclusiva







## Restiamo in contatto!



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
SERVIZIO NAZIONALE  
PER LA PASTORALE  
DELLE PERSONE  
CON DISABILITÀ



- Circonvallazione Aurelia, 50 | 00165 Roma
- Tel. 06 66398 230 / 311 / 727
- <https://pastoraledisabili.chiesacattolica.it/>
- [pastoraledisabili@chiesacattolica.it](mailto:pastoraledisabili@chiesacattolica.it)